



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Corso di Laurea in
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione
del Patrimonio

Abstract

**Valorizzare, fruire, trasmettere. Il sito UNESCO
“Ivrea città industriale del XX secolo”**

Relatore

Rocco Antonio Curto
Diana Rolando

Candidate

Stella Pacella
Giulia Vianzone

Sessione di laurea Luglio 2019

L'oggetto della tesi di laurea si identifica con il sito UNESCO eporediese "Ivrea, città industriale del XX secolo" che, con le sue architetture olivettiane, è entrato a far parte della World Heritage List nel luglio 2018, dopo un processo di candidatura durato dieci anni.

Ivrea, infatti, è storicamente nota in tutto il mondo per l'unicità del modello proposto dalla Olivetti e per la produzione di macchine per scrivere dalla tecnologia e dal design innovativi.

Gli Olivetti hanno affiancato ideali riformisti a un'attenta politica imprenditoriale e un programma attuativo concreto che ha generato un sistema permeato nel territorio, lasciando in eredità valori umani, sociali, culturali e beni dal valore ingegneristico-architettonico.

Il nucleo del sito UNESCO, la *core zone*, è composto da ventinove ambiti con oltre cento edifici e complessi architettonici di grandi dimensioni, esemplificativi dell'architettura moderna del XX secolo, dei quali il 93% di privati che si estendono su un'area di 71.000 ettari.



Non è obiettivo di questa tesi celebrare il mito olivettiano, quanto più trasmettere questo lascito, coinvolgendo i fruitori dei beni nella loro interezza e proponendo, in primo luogo, un'organizzazione complessiva dei principi che hanno ispirato l'opera imprenditoriale.

L'interrogativo di partenza è stato pertanto quello di comprendere come valorizzare il sito ad un anno dalla sua nomina, coinvolgendo gli enti pubblici e cercando di individuare prospettive reali, tempi e strategie.

Si sono succedute tre fasi di lavoro:

- progetto culturale (Sistema Informativo relazionale e Manifesto culturale)
- metaprogettazione architettonica (il M.I.O. – Museo Interattivo Olivetti)
- progetto di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione e gestione del M.I.O.

Il progetto culturale ha la funzione di sostenere il progetto fisico del museo, trasmettendo contenuti culturali complessi per renderli accessibili anche ad un pubblico non specializzato. Il lavoro ha portato dunque alla realizzazione di un Sistema Informativo relazionale sul patrimonio tangibile e intangibile olivettiano da trasmettere, che trae le sue basi dal Sistema Informativo Territoriale "Ivrea città industriale del XX secolo", realizzato dal Politecnico di Torino, e da quello della città di Ivrea.

Il Sistema Informativo relazionale si pone come tramite tra il patrimonio intangibile e gli spazi museali proposti.

La valorizzazione, dunque, è possibile tramite il riuso e la rifunzionalizzazione degli spazi legati al patrimonio tangibile, oppure attraverso la fruizione dei luoghi. La strategia che si è deciso di privilegiare per ridurre le tempistiche è stata la fruizione del sito e la rifunzionalizzazione di parte della fabbrica ICO. Prestando particolare attenzione al Salone dei 2000, si è proposto l'inserimento in questi spazi del centro di Interpretazione UNESCO e di un polo museale con la metaprogettazione del Museo Interattivo Olivetti (M.I.O.). Il M.I.O. accoglie inoltre i percorsi espositivi esterni, che riformulano l'attuale struttura del MAaM (Museo a cielo Aperto dell'Architettura Moderna).



La sezione conclusiva del lavoro propone un'analisi di fattibilità economico finanziaria e un piano di gestione, definito con l'applicazione della Break Even Point analysis, per la realizzazione e il sostentamento del museo.

Alla luce dei cinque scenari di fattibilità elaborati, che considerano la collaborazione tra pubblico e privato, si può concludere che il successo del recente sito UNESCO dipende non solo dalla capacità organizzativa e culturale del museo ma soprattutto dalle politiche collaterali culturali attuabili.

Per ulteriori informazioni contattare:

Stella Pacella, stellapacella@gmail.com

Giulia Vianzone, giulia.vianzone@gmail.com